AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Relazione al Parlamento sull'attività svolta dall'Anac nel 2021

Camera dei Deputati - Sala dei Gruppi Parlamentari

23 giugno 2022

La Banca dati nazionale di Anac

E' lo strumento fondamentale di digitalizzazione delle procedure di gara del Paese, e di controllo preventivo degli appalti, compresi quelli del Pnrr.
Nella Banca Dati Anac vi sono contenuti 57 milioni di contratti pubblici, incrementati ogni anno con ulteriori cinque milioni di contratti, sottoposti a vigilanza. **E' un modello preso ad esempio a livello europeo, classificata al primo posto nel 2018 fra i registri europei dei contratti pubblici,** che ha consentito la creazione di un sistema unico di raccolta delle informazioni, interconnettendo gli operatori del settore e le amministrazioni.
Attraverso la Banca Dati, Anac sta digitalizzando tutte le procedure di gara e di appalto, al fine di velocizzare e semplificare le fasi di gara, e controllare nello stesso tempo ogni anomalia o uso distorto che si dovesse presentare. L'utilizzo in modo innovativo degli strumenti delle tecnologie informatiche (controllo digitale preventivo, incrocio dei dati, amministrazione trasparente e monitoraggi) costituisce l'arma nuova, potente, per combattere corruzione, spreco di denaro pubblico, infiltrazioni criminose negli appalti.

Il Pnrr ha previsto la semplificazione in materia di contratti pubblici con la **completa digitalizzazione delle gare** e la **riduzione di oneri documentali e economici** a carico dei soggetti partecipanti alle gare stesse, affidando il compito ad Anac (Decreto Semplificazioni, N.77/21).
La verifica online dei requisiti di partecipazione delle imprese alle gare avviene attraverso la Banca Dati Anac, con acquisizione di tutti i dati, e - a regime – il controllo di ogni passaggio fino al collaudo e consegna dell'opera finita.

Nella prima metà del 2022 **sono stati aggiunti pezzi nuovi** alla Banca digitale di Anac.

1) **AVCPass** ("Authority Virtual Company Passport") **AVCPass** ("Authority Virtual Company Passport") è diventato il formato base del fascicolo virtuale dell'operatore economico, che verrà poi implementato ulteriormente.
La verifica online del possesso dei requisiti di partecipazione delle imprese alle gare, finora in uso parziale e limitato, è diventata **obbligatoria per tutte le fattispecie** contrattuali estendendo la possibilità di eseguire le verifiche anche in corso d'opera.

Quindi anche per le procedure sotto la soglia dei 40.000 euro, per i settori speciali e per il subappalto (attuazione nuovo articolo 81 Codice Appalti).
Questo vuol dire modalità di partecipazione alle gare standardizzata; circolazione di sola documentazione in formate digitale di provenienza certa; riduzione dei tempi per reperire la documentazione; semplificazione per le stazioni appaltanti e per l'attività di controllo di Anac.

2) **Subappaltatori.** Da aprile è diventato obbligatorio il collegamento alla Banca dati Anac anche dei soggetti che si presentano all'appalto in corso d'opera, potendo verificare quindi la permanenza dei requisiti in corso d'opera dell'aggiudicatario e soprattutto i subappaltatori.
3) **Collegamento alla Banca dati Anac degli enti certificanti il possesso dei requisiti necessari per ogni appalto**. Oneri amministrativi, ridotti se non azzerati. A primavera 2022 sono diventati disponibili i certificati più importanti, digitalmente, in un unico passaggio, su Banca dati Anac:

- Comunicazione regolarità fiscale **(**Agenzia Entrate);
- Casellario giudiziario e anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato (Min. Giustizia)
- Comunicazione Antimafia (Ministero Interno);
- Dati reddituali società di persone (Agenzia Entrate);
- Regolarità contributiva ingegneri architetti (Inarcassa);
- Certificato esecuzione lavori (Anac);
- Attestazione Soa, società organismi attestazione (Anac);
- Estratto annotazioni casellario imprese (Anac);
- Visura sul registro Imprese (CCIAA);
- Bilanci (CCIAA);
- Costo e consistenza media personale dipendente (Inps);

Anac sta muovendo verso **la piena attuazione del principio di "decertificazione"**: una pubblica amministrazione non può chiedere a un cittadino o a un'impresa documentazione in possesso di un'altra pubblica amministrazione. Ciò costituisce un grande beneficio per l'impresa. Inoltre la documentazione in possesso esclusiva dell'impresa sarà inserita nel fascicolo virtuale dell'operatore economico e potrà essere riutilizzata per tutte le gare dove è utile.

4) **Riuso dei documenti acquisiti nell'ambito di appalti diversi**.
I certificati acquisiti sono riutilizzabili per altre gare per una durata di 4-6 mesi (dopodiché dovranno essere rivalidati). Questo significa abbattere i tempi di rilascio della documentazione che ancora richiede del tempo per essere prodotta e abbattere i tempi per addivenire alla stipula del contratto al minimo necessario.
5) **Istituzione della white list**. Il soggetto economico aggiudicatario di un appalto nei 4-6 mesi precedenti (quindi già verificato da un'altra stazione appaltante) non deve essere sottoposto a un nuovo controllo dei requisiti di carattere generale. Entra, cioè, in una white list, di coloro che hanno requisiti "morali" già accertati. Negli appalti di lavori di importo superiore a 150.000 euro, laddove i requisiti di carattere speciale sono assolti dall'attestato di qualificazione SOA, significa che la stazione appaltante può passare direttamente dall'aggiudicazione provvisoria all'aggiudicazione definitiva se l'operatore economico aggiudicatario è in whitelist.
L'obiettivo è la completa digitalizzazione **del procurement nazionale,** coprendo l'intera procedura di gara in modalità digitale end-to-end (dalla programmazione alla progettazione, dalla pubblicazione alla presentazione delle offerte, dalla gestione delle

procedure di aggiudicazione alla stipula contrattuale, alla fatturazione elettronica), in linea con i dettati europei.
Nel 2021 la Banca Dati Anac ha registrato **5 milioni di procedure** per un valore d'asta di **257 miliardi di euro**.
Le procedure con valore fino a 40mila euro sono state 150 mila, cioè poco meno del doppio di quelle di importo fino a 150mila euro.
Complessivamente gli appalti contenuti nella Banca Dati Anac coprono un valore di 2.650 miliardi di euro, e fanno riferimento a circa 39.000 stazioni appaltanti e 256.000 operatori economici.

Da tempo Anac ha chiesto al Parlamento di introdurre **l'obbligo della dichiarazione del titolare effettivo delle società che partecipano alle gare per gli appalti**. Di recente è stata modificata una delle raccomandazioni internazionali in materia di antiriciclaggio, in base alla quale negli appalti pubblici si dovrà provvedere ad indicare il titolare effettivo. Tale elemento andrebbe ora espressamente inserito all'interno del Codice dei contratti pubblici, utilizzando la Banca dati nazionale dei contratti pubblici come strumento per raccogliere e tenere aggiornato, a carico degli operatori economici, il dato sui titolari effettivi. In tal modo le Pubbliche amministrazioni possano conoscere chi effettivamente sta dietro le scatole cinesi che spesso coprono il vero titolare della società che vince l'appalto, evitando così corruzione e riciclaggio.